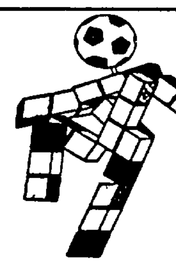
Due «finali» a Milano e Torino



Oggi si affrontano le due grandi regine del calcio «bailado» accoppiate da un tabellone crudele, chi perde torna a casa In campo otto giocatori «italiani». Maradona non sta bene ma rimane il più temuto dalla favorita squadra di Lazaroni

Ciao a Diego o a Careca

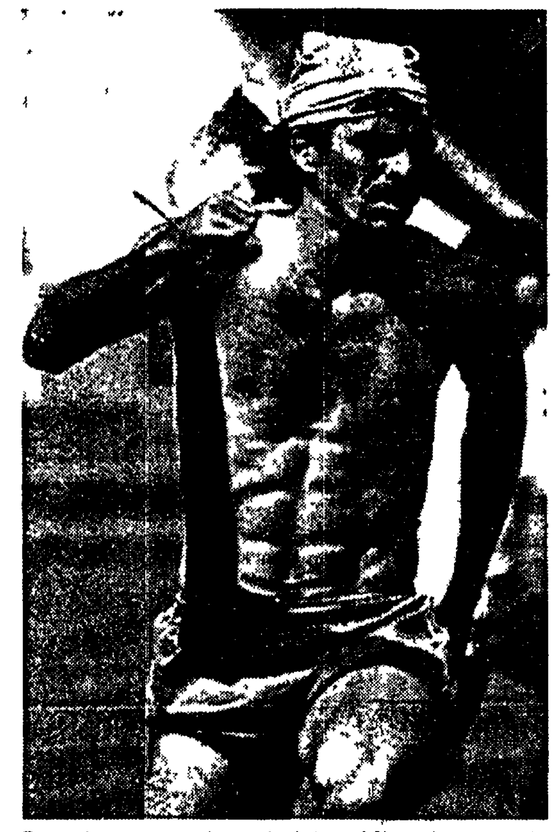
Per una serie di imprevidibili coincidenze, Brasile e Argentina si trovano di fronte fin dagli ottavi di finale dei Mondiali '90. Così, stasera, una delle due «regine» del futébol sudamericano dovrà fare le valigie, mentre la vincente giocherà poi i «quarti» a Firenze. L'Argentina farà ritorno nel ritiro di Trigona in nottata e, per scaramanzia, ha già un aereo per Buenos Aires per martedì mattina

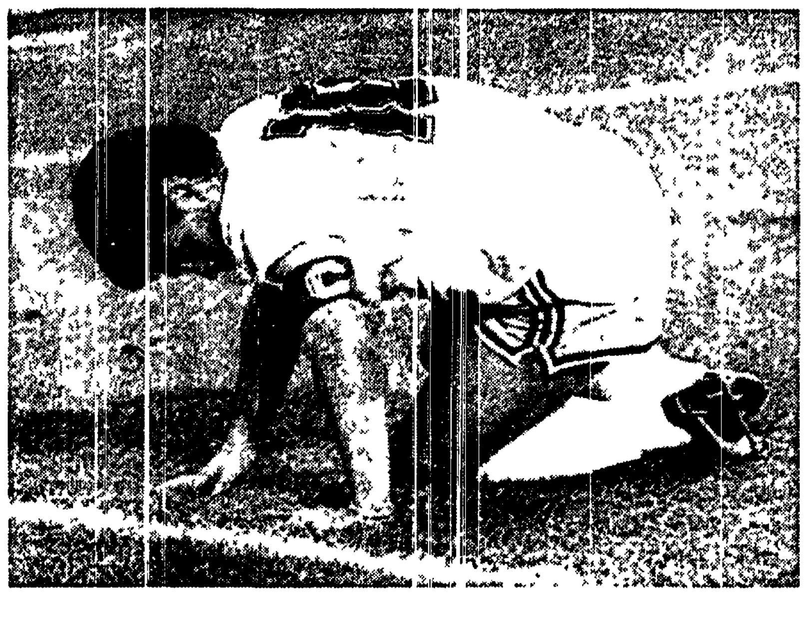
DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO Riеccole di fronte ma l primo pensiero per Brasile e Argentina è quello di una svilita finalissima da Coppa America, «selección» e «selecao» alla stregua di Costarica e Cecoslovacchia, valigie pronte per un addio a Italia 90 con due settimane d'anticipo I temi sono tanti in questa sfida senza appello, dove il Mondiale torna Mundial, Napoli si spacca fra Maradona e Careca a ritmo di tango o di lambada, gli «italiani» in campo saranno otto, anzi una squadra intera contando anche due panchinari (Lorenzo e Dezotti) e un ex da nessuno rimpianto, Renato Portaluppi Il dato è comunque indicativo per un successivo ragionamento soltanto otto dei protagonisti in campo stasera dal primo minuto (tre brasiliani e cinque argentini) giocano ancora in Sudamerica, gli altri fan tutti parte di club europei Anche per questa progressiva «europeizzazione» scatenatasi nell ultimo quinquennio, le due regine del calcio «bailado» oggi deluderanno i nostalgici del tunnel e del colpo di tacco, e comunque di ogni finezza stilistica storica prerogativa soprattutto del Brasile Qui, gli ultimi brandelli di un calcio riassumibile nelle cineteche dai «numeri» di Pelé e Garrincha, di un calcio tuttora rimpianto dai brasiliani, sono stati decisamente affossati in nazionale da Sebastiao Lazaroni, un cittì rivoluzionario alla stregua, esempio, di un Arrigo Sacchi quando prese la guida del Milan Lazaroni, tuttora sotto esame e anzi aspramente criticato dalla stampa «do Brasil» dopo le tre scialbe (e comunque vittoriose) partite contro Svezia, Costarica e Scozia, ha importato l'idea del libero dietro ai difensori (Mauro Galvao) e continua a preferire giocatori solidi e concreti (Dunga, Valdo) ai prototipi classici che regalarono in passato fortune (e delusioni) alla nazionale verde-oro, e di cui oggi Renato può essere considerato sbiadito testimone

E tuttavia oggi Lazaroni può considerarsi allenatore fortunato, oltre che coraggioso, perché l impianto della sua squadra dispone di ottimi elementi non ci saranno più Falcao, Junior, Zico e Socrates, ma in compenso la rosa degli attaccanti, per anni punto debole della selecao, è addirittura abbondante se è vero che un tipo come Romario non trova posto neppure in panchina e l infortunato Bebeto, «eroe» della vittoriosa Coppa America '89, sta fuori senza creare per questo grossi problemi al cittì Stessa cosa non potrà dirsi per Carlos Bilardo, alle prese con una squadra che finora si è espressa a livelli ancora più modesti dell'avversario di giornata, senza peraltro denotare in prospettiva le stesse potenzialità del Brasile. In altre parole, l'Argentina qualificatasi soltanto in virtù dei ripescaggi, è sembrata sin qui già al massimo dei giri ma il suo motore non è potente, [illegible] turalmente un discorso a parte, se lo merita Maradona, giunto all'appuntamento mondiale fin troppo spremuto e ora alle prese con guai fisici di tutti i generi «el Pibe» stringerà i denti anche oggi, ma ha la caviglia sinistra gonfia per le botte prese con la Romania e il suo piede magico [illegible] dere ai comandi I dati delle tre precedenti gare con Camerun, Urss e Romania non registrano neppure un suo tiro in porta

Maradona però anche zoppicante, viene considerato dai brasiliani l unico ostacolo serio e temibile sulla strada che conduce a Firenze Lazaroni ha studiato un sistema per «ingabbiare» Diego a centrocampo, per tagliarlo fuori dal gioco dell Argentina, considerato inconsistente senza le illuminazioni del suo uomo-simbolo Curiosamente, ma non troppo, sono però arrivate anche le raccomandazioni di Alemao e Careca ai compagni di squadra «Non picchiatelo» E qui le necessità del Napoli si confondono con l'etica sportiva del «fair play» in un originalissimo cocktail, Alemao ha avuto parole persino compassionevoli per il suo leader «So che sta male, ma col Napoli l ho visto scendere in campo ancora in condizioni disastrose» la sua sola presenza bastava per galvanizzarci» Lazaroni ieri non ha voluto aggiungere nulla, nemmeno a proposito dei suoi (per ora) piccoli problemi, cioè i giocatori (Renato, Romario Muller e ora Aldair) che protestano a turno, minacciando ritorni solitari in Brasile, quando vengono esclusi dalla formazione titolare «Buon viaggio a chi vuol partire», ha tagliato corto, e intanto la stampa brasiliana ha deciso, come per incoraggiamento, di lasciar da parte le critiche fino a stasera Anche in previsione di una vittoria da tutti ritenuta sicura, più che probabile. Nonostante Maradona





Tanta grinta e un travestimento da pirata. così Alemao ha preparato la sfida con l'Argentina. Maradona (in alto a destra) è in ginocchio Colpa della sua caviglia malandata o delle deludenti prove della nazionale?

BRASILE-ARGENTINA

Tv2 e Tmc ore 17

(1)	Taffarel	1	Goycoechea	(12)
(2)	Jorginho	2	Monzon	(15)
(6)	Branco	3	Olarticoechea	(16)
(19)	R Rocha	4	Giusti	(14)
(3)	R Gomez	5	Ruggeri	(19)
(21)	Galvao	6	Simon	(20)
(5)	Alemao	7	Troglio	(21)
(4)	Dunga	8	Basualdo	(4)
(9)	Careca	9	Burruchaga	(7)
(8)	Valdo	10	Maradona	(10)
(15)	Muller	11	Caniggia	(8)

Arbitro Joel Quiniou (Fra)

(22)	Ze Carlos	12	Cancelarich	(22)
(18)	Mazinho	13	Lorenzo	(13)
(13)	Mozer	14	Sensini	(17)
(10)	Silas	15	Calderon	(6)
(17)	Renato	16	Dezotti	(9)

I campioni d'Europa enigma per i tedeschi che rinunciano a Haessler e ritrovano Brehme

I timori della corazzata Germania

Questa sera (ore 21) si gioca Germania-Olanda, un big match che ha tutto il sapore e i connotati di finale anticipata Anche se più in forma, i tedeschi appaiono inaspettatamente più nervosi Gli olandesi rincuorati dalla ripresa di Gullit. Beckenbauer fa rientrare Kohler insieme a Brehme e Littbarsky. Gli olandesi, originali come al solito, si allenano nel modo migliore. non allenandosi.

DARIO CECCARELLI

MILANO Gli unici veramente contenti di questo ottavo di finale milanese sono i tifosi rossoneri e interisti che stasera si potranno gustare un derby imprevisto, fuori stagione, ma non per questo meno bello I protagonisti invece, nonostante le dichiarazioni di facciata ne avrebbero volentieri fatto a meno Germania-Olanda negli ottavi è come dover scrivere la tesi al primo anno di università stimolante, certo, ma anche un tantino presto, troppo E' una partita strana, senza elementi di contorno che possano facilitare delle chiavi di lettura Sfugge tutto di mano. I tedeschi, per esempio, si presentano scoppiettanti di salute, come dopo una cura nelle specializzate cliniche del riposo, con un bilancio, dopo questa prima tornata, da far alzare la cresta due vittorie, un pareggio dieci gol fatti e tre subiti Un attacco che segna gol a raffica quindi, e un discreto equilibrio negli altri reparti meglio il centrocampo della difesa comunque una squadra di tutto rispetto Roba da grande favorita del torneo Non basta la formazione di Beckenbauer ha pure abbattuto il muro delle sue rivalità interne Tutti uniti, tutti compatti senza i soliti clan che, in altri mondiali e ultimamente anche negli Europei giocati nell 88 a casa loro, si sono sovrapposti agli allenatori Tutto sembra giocare a loro favore o meglio dell imperturbabile tecnico Perfino gli incidenti sembrano venire a fagiolo Haessler, tanto per fare un esempio, era contestato e non godeva di buona stampa Bene, Haessler, tanto per facilitare le cose, si è fatto male, e Beckenbauer ha un problema in meno L'Olanda, che dovrebbe essere il paradiso della tolleranza, invece è peggio di un vespaio Bennahakker, il tecnico, viene trattato come il due di picche anche dai magazzinieri Magari poi riesce a comandare lo stesso comunque non è incoraggiante I giocatori sembra che scendano in campo come da ragazzi, cioè pensando esclusivamente a se stessi Gullit, per due partite, ha mandato in campo il suo replicante Solo contro l Irlanda ci siamo accorti che sì, forse quello era il vero Gullit C è inoltre il mistero Van Basten che stuzzica farà anche il rifinitore, ma finora, anche se fosse rimasto a casa, nessuno avrebbe notato la sua assenza Tra l altro soffre pure di qualche acciacco

Date queste premesse, non ci dovrebbero essere dubbi Olanda colpita e affondata Invece c è tutto un gioco sottile di tradizioni, antiche rivalità e paure che può rovesciare il quadro di partenza L Italia dell 82 è un ricordo ancora troppo fresco per non adottare un po' di prudenza nei giudizi Carburazione lenta? Beh, alla lunga può essere un vantaggio Insomma, meglio non fidarsi Gli stessi olandesi saputo l abbinamento, l hanno preso bene «Meglio un avversario a tutto tondo, uno tosto che ti dia degli stimoli» Poi si vedono i miglioramenti di Gullit i suoi compagni si sono accorti che sta crescendo e acquistano baldanza Nel clan tedesco, invece, paradossalmente c'è più nervosismo Tutto filava liscio, i quarti erano già programmati con la Cecoslovacchia o la Costarica l Olanda quindi diventa *una curva pericolosa in un* viaggio che si profilava dritto Beckenbauer, dietro la cassaforte della sua sicurezza, ha intanto sospeso l'ultima conferenza stampa di ieri a mezzogiorno Meglio non distrarre i giocatori, tutti dentro al castello di Casilio per riguardarsi i filmati delle tre partite dell Olanda Più tardi, alle 17, 15, l ultimo allenamento al campo di Oggiono La formazione ormai è chiara fuori Reuter e dentro Kohler e Littbarsky La difesa dovrebbe essere composta dal rientrante Brehme sulla sinistra, Kohler e Buchwald centrali, Berthold sulla destra. Köhler starà su Van Basten, mentre Matthaeus probabilmente incrocerà I corridoi di Gullit Tra i tulipani la solita ordinaria vigilia di nervosismo I segnali di crescita non bastano a ricompattare una squadra nellla quale ognuno fa corsa per sè Capita ogni tanto, però, nella storia della squadra olandese, *che scatti qualche strano* meccanismo collettivo E successo anche negli ultimi europei partenza sbiadita e poi tutti determinati verso l obiettivo della vittoria, che alla fine è giunta con pieno merito E per farlo non è neppure necessario essere amici. Comunque il commento più appropriato a questo big match è di Voeller «Vincere è un dovere, e non solo perché altrimenti passano gli olandesi E anche una questione di prestigio nella storia di un campionato mondiale, quando si è eliminati agli ottavi si fa la figura dei polli»

GERMANIA-OLANDA

Tv1 e Tmc ore 21

(1)	Illgner	1	Van Breukelen	(1)
(14)	Beerthold	2	Van Arle	(2)
(3)	Brehme	3	Van Tiggelen	(5)
(4)	Kohler	4	R KOeman	(4)
(5)	Augenthaler	5	Raijkaard	(3)
(6)	Buchwald	6	Wouters	(6)
(7)	Littbarski	7	Wittschege	(11)
(15)	Brin	8	Winter	(20)
(9)	Voeller	9	Van Basten	(9)
(10)	Matthaeus	10	Gullit	(10)
(18)	Klinsmann	11	Kieft	(12)

Arbitro Juan C LOustau (Arg)

(12)	Aumann	12	Hiele	(16)
(2)	Reuter	13	Freser	(18)
(16)	Steiner	14	Van t Schip	(14)
(17)	Moeller	15	Roy	(15)
(13)	Riedle	16	Van Loen	(19)

Marco Van Basten sembra assalito dai dubbi e dalla paura di una Germania macchina da gol

E mister Beenhakker è convinto di farcela

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Sarà, ma a giudicare dalle facce dei giocatori olandesi, l idea d incontrare negli ottavi di finale i panzer di Franz Beckenbauer non li rende certamente felici Soltanto lui Leo Beenhakker, il tecnico più problematico e precario di questo campionato del mondo è certo di poter sconfiggere questa sera Matthaeus e compagni, o almeno così dice Il 46 enne tecnico olandese, da sempre circondato da polemiche è anche l uomo più enigmatico e inafferrabile di questa Olanda che procede il suo cammino a scartamento ridotto «La formazione la renderò nota soltanto due ore prima della partita» spiega il tecnico Una decisone questa che non ci sorprende, anche perché il discusso tecnico olandese, ha da sempre una prerogativa inventare volta per volta la formazione, mescolando sempre le carte in tavola In un mese, l Olanda ha infatti giocato cinque partite, e Beenhakker per cinque volte ha rivoluzionato la squadra Risultato: giocatori confusi, alla ricerca disperata di un gioco e di un affiatamento che pare non abiti più in casa degli arancioni Tra le trovate tecniche di Beenhakker, c è anche quella di un programma allenamenti ridotto all osso Dopo la partita di mercoledì con l Eire, gli olandesi non hanno più toccato la palla. Soltanto ieri sera, hanno fatto una leggera seduta di allenamento a porte chiuse (ore 21 00), per provare l impianto luci del Meazza Quindi Leo Benhakker fa il misterioso, o meglio cerca di prender tempo e capirci qualcosa di più . «Per noi giocare contro un avversario di grande prestigio come la Germania è molto stimolante - dice il tecnico - siamo tutti convinti infatti, che di fronte ad una grossa squadra, nusciremo a trovare ispirazione e concentarzione, qualità che ci sono mancate in questa prima fase» Ma come si può spiegare questo inizio stentato della formazione campione d Europa? «Abbiamo giocato male tutto qui» Intanto in preallarme c'é Aron Winter, ventitreenne centrocampista dell Ajax, molto abile in fase di copertura, al quale dovrebbe essere dato il difficile compito di bloccare Lothar Matthaeus Ruud Gullit dovrebbe invece essere impiegato sulla fascia destra, nell intento di tenere il più possibile occupato Andreas Brehme, uno degli uomini più temuti dal selezionatore olandese «E' uno dei punti di forza di questa Germania tutto forcing - ha detto- ma non il più importante» Per quanto riguarda invece Marco Van Basten, il giocatore rossonero che lamenta un dolore al ginocchio destro, dovrebbe tornare ad occupare il suo originario ruolo di punta assieme a Kieft Anche sui probabili rigoristi Beenhakker non ha le idee assolutamente chiare «Non ho deciso ancora nulla anche se abbiamo sei o sette possibilità»

Fiorentina brasilera Arriva anche Ricardo Rocha

La Fiorentina punta sul Brasile e dopo Dunga - a Firenze da un anno - e Sebastiano Lazaroni (nella foto) sta per assicurarsi anche il difensore Ricardo Rocha «Martedì a Gubbio, dovrei firmare il contratto e sono felice» ha detto, «di venire in Italia» Con molta onestà ha però aggiunto che prima della firma ci sono «alcuni piccoli particolari da definire» Ricardo Rocha Barreto, 28 anni gioca nel San Paolo una delle più celebri squadre brasiliane sorprendentemente retrocessa quest anno in serie B Ha giocato 14 volte in Nazionale

Giornalisti cattivi: per la Jugoslavia guerra e pace

Per il terzo giorno consecutivo l allenatore jugoslavo Ivica Osim è rimasto come suol dirsi muto come un pesce La sua guerra privata contro la stampa jugoslava prosegue implacabile e non è servita nemmeno una lunga riunione notturna coi dirigenti a convincerlo a una marcia indietro Lo hanno pregato di parlare almeno con quella parte di stampa che può essere definita «innocente» Nulla da fare Osim è inviperito coi giornalisti che hanno accusato di venalità i giocatori e che hanno infarcito i loro servizi inventando problemi etnici e politici inesistenti L'addetto stampa Stankovic ha detto che l opinione pubblica jugoslava sta schierandosi dalla parte di Osim e che quindi la pace sta piano piano tornando Arriveranno anche molti tifosi e non con le bandiere delle varie repubbliche ma con quella jugoslava

Dopo i club al bando anche la nazionale d'Inghilterra?

Per colpa dei suoi hooligan adesso la nazionale d Inghilterra rischia di restare fuori dal prossimo mondiale Lo ha affermato il capo dell ufficio stampa della Fifa, Guido Tognoni al settimanale inglese «The Mail on Sunday» «A Cagliari abbiamo avuto uno stato di guerra – ha dichiarato Tognoni – e non è questo che vogliamo Non giocheremo un'altra Coppa del mondo con sistemi da guerra. Quanto avvenuto a Cagliari è stato molto insoddisfacente e la Fifa dovrà riconsiderare l intera situazione» Quando gli è stato fatto notare che in Italia ci sono stati episodi di vandalismo anche di hooligan tedeschi e olandesi, Tognoli ha replicato «Ce ne siamo resi conto, ma la reputazione dell Inghilterra è la peggiore e tutta la città di Cagliari ha pagato per questo»

Scifo non teme gli inglesi: «Sono prevedibili»

I Diavoli Rossi del Belgio sembrava che prendessero alla leggera la partita con l Inghilterra e così l'allenatore Guy Thys e l ottimo Vincenzo Scifo hanno pensato di svegliare l ambiente «Contro l Inghilterra», ha detto Scifo, «dovremo essere più caricati di quanto lo eravamo contro la Spagna. Solo così potremo superare il turno» Il giovane campione ha idee precise sui bianchi di Bobby Robson: «Fisicamente forse ci sono superiori ma calcisticamente siamo più forti noi Gli inglesi giocano il calcio di sempre, del tutto prevedibile, e sul piano della tattica non hanno fatto progressi Hanno alcune individualità ma comunque in questo mondiale non si sono ancora espressi» Vincenzo Scifo non teme nemmeno l'abbottonatissima difesa inglese. «Il nostro attacco dovrebbe trovarsi bene con un tipo di difesa come quella dei bianchi»

Coreani mogi e stizziti: «Ci avete resi ridicoli»

I coreani sono tornati a casa mogi mogi Erano arrivati in Italia convinti di costituire la grande sorpresa dei Mondiali e hanno subito dure lezioni che non dimenticheranno Si sono convinti di dover lavorare moltissimo e il primo a capirlo è stato l'allenatore Hoe-Taik Lee E comunque i coreani sono parsi stizziti soprattutto con la stampa che - sono parole di Sung-Kyu Yun, responsabile della Federazione coreana per i rapporti con l Europa, - «ha voluto a tutti i costi il particolare folclorístico» «I giornalisti», ha aggiunto, «ci hanno ridicolizzati calcando la mano su alcune nostre abitudini, come per esempio il grande consumo di aglio In alcuni casi sono stati addirittura inventati fatti e dichiarazioni in modo da trarne significati esotici Non riesco a capire come questo possa accadere in un Paese civile come l Italia» Alla base di questa vicenda c è comunque la scarsa disponibilità al dialogo del gruppo coreano sempre chiuso in un impenetrabile *bunker*. Pochissime conferenze stampa e giocatori con la bocca cucita E i giornalisti sono stati costretti a cavalcare qualche strattagemma per battere il severissimo servizio di sicurezza.

Jack Charlton ha sei volontari rigoristi

L'Eire è imbattuta da 19 mesi e conta di allungare il periodo L Irlanda è l isola delle fiabe e della magia e così al seguito della squadra c'è pure un misterioso indovino Gli irlandesi pareggiano molto e dunque Saint Jack - così i tifosi hanno battezzato Jack Charlton - ha insistito molto coi rigori durante gli allenamenti «Sì» ha detto, «può finire ai rigori e io ho sei volontari formidabili»

ENRICO CONTI

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14 Mondiale, 14 15 Monza. Automobilismo, Gp F3, 19 40 Mondiale 20 35 La domenica sportiva, 20 45 Mondiali. Germania-Olanda, 22 55 La domenica sportiva

Raidue. 13 30 Tutto Mondiale, 15 45 Lo sport. Ciclismo Campionato italiano, 16 45 Mondiali Brasile-Argentina, 18 55 Dribbling Speciale Mondiale, 20 Domenica sprint, 21 50 Automobilismo Gp F1 Messico 23 45 Diario Mondiale

Raitre. 11 30 Monza Automobilismo, Gp F3 14 10 Videosport. Tennis. Torneo Atp, 23 15 Processo ai Mondiali, 0 50 Motocross. Campionati mondiali.

Italia 1. 12 50 Grand Prix, 14 Guida al Mondiale

Tmc. 8 30 Buon giorno Mondiale, 13 Diario '90; 16 30 Italia '90 Brasile-Argentina, 19 Mondialissimo, 20 30 Italia '90 Germania-Olanda, 23 Automobilismo Gp del Messico F1.

Capodistria. 10 Juke box, 10 30 Tennis Atp (replica), 11 30 Il grande tennis (replica), 13 Sottocanestro, 13 15 Supercross, 14 45 Pallavolo World League Urss-Giappone (replica), 19 Speedy, Un programma a tutta velocità (replica) 19 30 Pallavolo World League Urss-Giappone (replica)

Radiouno. 8 30 Linea Mondiale, 13 Linea Mondiale, 14.30 Carta Bianca Mondiale, 19 Linea Mondiale **Radiodue.** 9 30 Estate Mondiali, 12 45 Italia '90; 16 30 Italia '90 **Radiotre.** 12 Mondiali '90; 19 45 Mondiali '90 **Stereouno.** Carta Bianca Mondiale, 19 Linea Mondiale **Stereodue.** 16 30-23 59 Italia '90